

## IL PERSONAGGIO



Ivo Piombini  
Ex amm.re del. B&T  
Fondatore e presidente NUOVA SIMA  
ex alunno "Corni"

Di solito l'intervista ad un ex alunno del "Corni" si svolge nella sua azienda o nel suo ufficio. Ivo Piombini ci riceve a Ca' del Rio (Casinalbo) e in automobile ci fa visitare la sua magnifica tenuta agricola acquistata, e negli anni ingrandita, per soddisfare la sua grande passione per la campagna, per l'agricoltura, per il giardinaggio, che negli anni è venuta consolidandosi e alla quale per hobby si è dedicato operativamente, di sabato, di domenica, in estate.



Veduta aerea parziale  
della tenuta agricola

La tenuta si estende da via Bassa Paolucci a via Turchetto, è attraversata dal Rio Cerca, un ruscello storico, vincolato dalla Sovrintendenza. Non occorrono i vincoli imposti dall'alto, perché Piombini ne è attento custode, ed entusiasta lo mostra nel suo percorso, ai lati di un vigneto, di un frutteto, nel bosco di querce e frassini, di farnie e carpini neri, di roverelle e noccioli (dove trovano un habitat naturale lepri, fagiani, uccellini) e poi vicino ai campi coltivati a rotazione (grano, barbabietole, girasoli, ecc.), dietro le case antiche e ristrutturate per i componenti della sua famiglia. Non si può non ringraziarlo di averci consentito con tanta disponibilità questa piacevole immersione nel "verde" e complimentarsi con lui per quello che ha realizzato, animato da una passione che risale a quando era bambino.

Della tenuta è orgoglioso e gli fa piacere condividerne la bellezza con gli altri, perciò la apre a varie manifestazioni pubbliche organizzate dalla Pro Loco di Formigine, come *Amarenando*, che si svolge in costume e si snoda in passeggiate che fanno scoprire la natura a solo pochi chilometri da Modena.



Amarene brusche di Modena IGP coltivate nella tenuta

Ricorda con gioia la ciaspolata sulla neve (era il febbraio 2012 e di neve ne era venuta giù tanta!) organizzata da lui stesso in poco tempo in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano di Modena e con Reggio Gas Capanno Tassoni che fornì le ciaspole. Ci furono circa 300 partecipanti lungo un tracciato di campagna illuminato da fiaccole. Tutti ebbero la possibilità di divertirsi sulla neve, camminando nella splendida cornice della campagna, dei filari di uva e di amarene innevati. Si finì poi in allegria ristorandosi con gnocco, tigelle, salumi e vino, il tutto offerto generosamente dal proprietario felice di tale serata.

Da anni Piombini collabora con la facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna per impiantare colture sperimentali. Recentemente è iniziato un progetto pilota, RIORICERCA, per la produzione di amarene speciali, frutto di un incrocio tra le nostrane e una varietà americana, per ottenere amarene più grosse e più polpose. Inoltre, è stata già approntata una tartufaia per produrre due varietà di tartufi, il nero e il bianchetto.

Di agricoltura e terreni, di fiori e giardini, parla da vero intenditore, al punto che viene il dubbio se egli abbia davvero frequentato il "Corni" e svolto attività nel settore meccanico, perché dopo l'hobby della campagna è arrivato anche quello della ristorazione.

Il ristorante è condotto dalle figlie Monica, Francesca, Sara e Cecilia. Anche la famiglia della moglie, Franca Berselli, si occupa di ristorazione da molti anni, gestendo importanti ristoranti modenesi. La conduzione rimane, però, sempre sotto la supervisione del poliedrico padre Ivo, che è molto attento anche alla trasformazione dei prodotti della terra, perché ci siano sulla tavola ottime marmellate e confetture, vini eccellenti di produzione propria.

Attento anche al sociale, Ivo Piombini ogni anno finanzia l'iniziativa di offrire un pranzo nel suo ristorante a chi vive un grosso disagio economico. Nel febbraio 2016, oltre cento persone, tra adulti e bambini, hanno avuto l'opportunità di trascorrere una giornata diversa a Ca' del Rio.



*Tutti i partecipanti - spiega Piombini - vivono in precarie condizioni economiche e abitualmente si rivolgono alle Caritas parrocchiali, per avere aiuto. Sono felice di questa partecipazione così numerosa e ancor più nel vedere come tanti bambini siano un esempio di buona educazione.*

Ma l'ex alunno del "Corni" cosa ne ha fatto dei suoi studi? Ecco che, messo da parte l'entusiasmo per i colori, i fiori, i prodotti della terra, i nuovi progetti agricoli, Piombini, più volte sollecitato, inizia a raccontare della sua lunga carriera e delle sue attività professionali, ma con minore partecipazione emotiva, quasi fossero fatti molto meno importanti. Si deve constatare che davvero sono gli hobby a rendere felici le persone, più dei grandi successi professionali. Dunque, si entra in argomento: diplomatosi al "Corni" professionale nel 1969 con la qualifica di tornitore, Piombini proseguì gli studi al Tecnico, nel corso serale di Meccanica, per altri tre anni. La scelta del Professionale era stata obbligata dalla situazione familiare.

Ultimo di quattro fratelli, originario di Pavullo, qui rimase con i genitori fino a metà anno scolastico della seconda media. Il padre era proprietario di un piccolo podere (dalle otto alle dieci biolche), con stalla e animali, purtroppo insufficiente per i bisogni della famiglia. Due sorelle erano state già assunte a Corlo come donne di servizio dalla famiglia Giacobazzi (proprietaria della ceramica Ragno a Sassuolo) e tale conoscenza aveva permesso al fratello maggiore di trovare lavoro in ceramica. Intanto una frana rese inagibile il terreno e la casa a Pavullo, perciò il padre si trasferì a Casinalbo dove Ivo terminò le scuole medie. Poi su consiglio del fratello, che aveva cominciato a conoscere la realtà industriale sassolese, fu iscritto al Tecnico Corni.

*Era quello, un periodo – ricorda Piombini – di grande attivismo. Si costruivano tante case, ognuno per sé, e anche mio padre lo fece. Io lo aiutavo, ma per dare una mano a lui non andavo a scuola, perciò alla fine dell'anno fui bocciato. Già lavoravo di sabato e di domenica con un giardiniere, ma dopo la bocciatura andai a fare il garzone in un macello. Oggi riconosco che tutto quello che si è imparato, nella vita poi torna utile. Alla fine dell'estate, mio fratello m'iscrisse di nuovo al Corni, non più al Tecnico, ma al Professionale e così in ottobre tornai a scuola.*

Questa volta Piombini studia e, conseguita la qualifica, viene assunto dalla ceramica IRIS con inserimento nell'Officina-manutenzione stampi. Lavora bene e dopo poco tempo gli viene proposto di passare al Centro elaborazione dati. Contemporaneamente, di sera, frequenta l'Istituto Tecnico Corni, perché proprio lavorando ha capito l'importanza di un diploma più qualificante.



Maggio 1960.  
Ivo Piombini, al centro della foto,  
con alcuni compagni di classe  
dell'anno scolastico preparatorio  
per l'iscrizione all'Itis Corni

A scuola va in autobus, ma torna a Casinalbo con un amico che già possiede l'automobile. Non sono stati anni facili per un ragazzo che, dopo una giornata di lavoro, si sedeva sui banchi di scuola per seguire le lezioni anche molto difficili di insegnanti scrupolosi e preparati.

Con i suoi compagni di classe si ritrova annualmente per cene conviviali e per passare una serata insieme, attorno ad un tavolo, a ricordare quegli anni faticosi ma indimenticabili di quando erano giovani studenti e contemporaneamente raccontare problemi e soddisfazioni del loro lavoro: tra gli ex ci sono, ad esempio, il dott. Verter Barbieri (Premio Corni 2015) ed Eronne Mamei (Il

Personaggio nella News dicembre 2015), ma anche altri che, come lo stesso Piombini, hanno realizzato importanti successi lavorativi e che sono intervenuti alla cerimonia del Premio Corni 2015 per festeggiare il loro amico Verter (cfr. [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it)).

Nell' Officina manutenzione stampi, il ragazzo Piombini ebbe modo di conoscere l'azienda B&T che forniva i serramenti per il nuovo capannone della ceramica IRIS. Quando la B&T cambiò produzione e passò dai serramenti alla carpenteria per forni ceramici, contattò Piombini e gli propose l'assunzione per il lavoro di magazziniere. E Piombini accettò: comincia una meravigliosa e lunga avventura nella B&T che lo vede passare da magazziniere a coordinatore di produzione, poi a coordinatore commerciale, infine ad amministratore delegato e socio.

I primi meriti gli furono riconosciuti subito, perché col suo arrivo si cominciò a produrre non solo carpenteria, ma anche strutture per automazione, dapprima per la ditta Fabbi (oleodinamica), l'unica che allora produceva automazione per l'industria ceramica (spintori per il forno), per la Sacmi e altre aziende, poi per conto proprio.

*Il merito - dice Piombini - fu del professor Galli, insegnante del "Corni", che era anche consulente della Fabbi. La Fabbi e la Benfra per noi studenti del "Corni" erano aziende di riferimento per le innovazioni che proponevano. Così alla B&T ho fatto carriera e, venendo da una famiglia con tradizioni semplici, ho instaurato con tutti dei rapporti quasi familiari. Anche quando sono giunto ai vertici, ho sempre preferito riunioni informali per fare squadra e far conoscere meglio tra loro i vari settori aziendali.*

La B&T nel corso degli anni cresce sempre più come azienda, per numero di clienti e, quindi, di dipendenti, aumenta e migliora qualitativamente le produzioni. Sotto la gestione di Piombini acquista altre aziende, quali la SIGMAT e la SIR.

Dopo il 1996, quando in azienda cambia la filosofia gestionale, decisa dalla famiglia Tarozzi, Piombini preferisce rinunciare alla carica dirigenziale, rimanendo amministratore della B&T Holding. La successiva acquisizione della Nassetti da parte della B&T gli fa decidere di lasciare definitivamente il campo e dedicarsi ai suoi hobby.

Nella liquidazione ricevuta sono compresi degli immobili, tra cui a Formigine un capannone con tanti uffici, ex sede della Sigmat. E proprio in questo capannone, forse per le sollecitazioni giunte da più parti, forse per il richiamo forte di una realtà lavorativa dove aveva dato tanto, Piombini fonda nel 2003 la SIMA (Società Italiana Macchine Automatiche) per la produzione di macchinari ed impianti industriali tra cui veicoli a guida laser e macchine per movimentazione e stoccaggio di produzione ceramica. L'azienda produce buoni risultati e dà risposte qualificate nel mondo a clienti che chiedono forniture complesse.



La sede della NUOVASIMA

A seguito della collaborazione con Sacmi viene rilevata l'azienda Nuovafima, marchio storico nel settore delle linee di scelta e di palletizzazione automatica e vengono inglobate Kemac, Sacmi Automation e Surface Inspection.

Nasce così NUOVASIMA, che raggruppa tutti questi marchi. L'azienda Nuova Sima spa oggi progetta, produce, commercializza e promuove sistemi per la scelta, impilamento e confezionamento, robot per la palettizzazione, impianti di stoccaggio e veicoli laser guidati. È diventata ormai partner di numerose industrie della ceramica, ma anche di realtà operanti in settori diversi (alimentare, automobilistico, "beverage", cosmetico, editoriale e medicale). Piombini ne è il presidente, un presidente che appena può, lascia il mondo tecnologico e si dedica alla campagna. Forse proprio in ciò sta il segreto del suo linguaggio così meno tecnicistico rispetto ad altri imprenditori, specialistico, come suol dirsi, solo per addetti ai lavori, che obbliga chi intervista a continue richieste di chiarimenti.

Olimpia Nuzzi  
consulente storico-culturale Amici del Corni